



**PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO
IN VIGO DI LEGNAGO**

Tel 0442.21144 cell. Don Antonio Cameran 3313646176



Foglio parrocchiale: 14 febbraio– 21 febbraio 2016. Anno C Lit. ore: II sett.

SABATO 13 FEBBRAIO: ore 18,30: D.i Marini Aida, Vicentini Elide, Panziera Luciano;
D.i Gino e Lelio
Santa messa animata dai ragazzi della Cresima

DOMENICA 14 FEBBRAIO 1[^] QUARESIMA

Ore 09.30: D.i Giuseppe e Ines; D.i Dante e Luigi; D.i Fam. Pavan e Lonardi

Ore 11.00: D.i Beozzi Angelo e Ivan; D.o Bezzetto Maurizio; D.i Linda e Raimondo

Ore 17.00: D.a Lonardi Mirella

Dopo le sante messe ci sarà la vendita di fiori e torte da parte del gruppo Anziani

LUNEDI' 15 FEBBRAIO

Ore 16.00: senza intenzione

Ore 20.15: Prove Gruppo campanari

Ore 20.45: RIUNIONE CONSIGLIO PASTORALE

MARTEDI' 16 FEBBRAIO

Ore 16.00: senza intenzione

Ore 14.30: Catechismo medie

Ore 20.30: Prove di canto del CORO PARROCCHIALE

MERCOLEDI' 17 FEBBRAIO

Ore 16.00: senza intenzione

Ore 19.30: Gruppo Adolescenti. Cena e visione di un film

GIOVEDI' 18 FEBBRAIO

Ore 16.00: senza intenzione

VENERDI' 19 FEBBRAIO

Ore 16.00: Senza intenzione

Ore 16.15: Catechismo elementari

Ore 20.30: Incontro genitori dei ragazzi della Cresima con don Riccardo

SABATO 20 FEBBRAIO

Ore 18,30: senza intenzione

DOMENICA 21 FEBBRAIO 2[^] QUARESIMA

Ore 09.30: D.i Moro Dante e Luigi

Ore 11.00: D.o Zantedeschi Lino

Ore 17.00: Anime del purgatorio

Sabato 13 e Domenica 14 FEBBRAIO dopo tutte le sante messe ci sarà la vendita di torte e fiori da parte del Gruppo Anziani.

Lunedì 15 FEBBRAIO: RIUNIONE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Venerdì 19 FEBBRAIO: Presso il circolo NOI incontro genitori ragazzi della Cresima con Don Riccardo.

UNA STORIA PER RIFLETTERE IN QUESTA PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA: **LA LEGGENDA DEL BAMBU'**

C'era una volta un bellissimo e meraviglioso giardino. Era situato a ovest del paese, in mezzo al grande regno. Il Signore di questo giardino aveva l'abitudine di farvi una passeggiata ogni giorno, quando il caldo della giornata era più forte. C'era in questo giardino un bambù di aspetto nobile. Era il più bello di tutti gli alberi del giardino e il Signore amava questo bambù più di tutte le altre piante. Anno dopo anno, questo bambù cresceva e diventava sempre più bello e più grazioso. Il bambù sapeva bene che il Signore lo amava e ne godeva. Un bel giorno il Signore si avvicinò al suo albero amato e l'albero, in grande venerazione, chinò la sua testa: Il Signore gli disse: "Caro bambù, ho bisogno di te". Sembrò al bambù che fosse venuto il giorno di tutti i giorni, il giorno per cui era nato. Con grande gioia ma a bassa voce il bambù rispose: "Oh Signore, sono pronto: Fa di me l'uso che vuoi!". "Bambù – la voce del Signore era addolorata – per usarti devo abbatterti"; il bambù fu spaventato, molto spaventato: "Abbatte me, Signore, che hai fatto diventare il più bel albero di tutto il giardino? No, per favore, no! Usami per la tua gioia, Signore, ma, per favore, non abbattermi": "Mio caro bambù – disse il Signore, e la sua voce era più triste – se non posso abbattearti, non posso usarti". Nel giardino ci fu allora un grande silenzio. Il vento non tirava più, gli uccelli non cantavano più. Lentamente, molto lentamente, il bambù chinò ancora di più la sua testa meravigliosa. Poi sussurrò: "Signore, se non puoi usarmi senza abbattearmi, fa di me quello che vuoi e abbattimi". "Mio caro bambù – disse di nuovo il Signore – non devo solo abbattearti, ma anche tagliarti le foglie ed i rami". "Oh Signore – disse il bambù – non farmi questo: lasciami almeno le foglie e i miei rami". "Se non posso tagliarli, non posso usarti". Allora il sole si nascose e gli uccelli ansiosi volarono via, il bambù tremò e disse, appena udibile: "Signore, tagliali!" "Mio caro bambù, devo farti ancora di più. Devo spaccarti in due e strapparti il cuore. Se non posso farti questo non posso usarti". Il bambù non poté più parlare. Si chinò a terra. Così il Signore del giardino abbatté il bambù, tagliò i rami, levò le foglie, lo spaccò in due e ne estirpò il cuore. Poi portò il bambù alla fonte di acqua fresca vicino ai suoi campi inariditi. Là, delicatamente, il Signore dispose l'amato bambù a terra: un'estremità del tronco la collegò alla fonte; l'altra la diresse verso il campo arido. La fonte dava acqua, l'acqua si riversava sul campo che aveva tanto aspettato. Poi fu piantato il riso, i giorni passarono, la semenza crebbe e il tempo della raccolta venne. Così il meraviglioso bambù divenne realmente una grande benedizione in tutta la sua povertà e umiltà.



Quando era ancora grande e bello e grazioso, viveva e cresceva soltanto per se stesso e amava la propria bellezza. Al contrario ora, nella sua condizione di povertà, era divenuto un canale, che il Signore usava per rendere fecondo il suo regno.

PER RIFLETTERE

- Perché il bambù si sentiva tanto amato dal Signore del giardino?
- Come reagì quando il suo Signore gli disse che aveva bisogno di lui?
- Perché la sua grande gioia iniziale scomparve alle richieste del Signore?
- Cosa, secondo te, alla fine spinse il bambù a sacrificare tutta la sua nobiltà e bellezza per compiacere il suo padrone?
- E tu, cosa avresti fatto al suo posto? Come puoi donare tutto te stesso per essere benedizione per chi ti circonda?

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco 8,34-38

"...Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà..."

